



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO



FSE 2007 – 2013, P.O. Ob. 2, Asse IV, ob. spec. H

“Modellizzazione e sperimentazione dei nuovi piani di studio fortemente ancorati all’obiettivo del rafforzamento della qualità dei percorsi di formazione/apprendimento in stretta connessione con le esigenze provenienti dal mercato del lavoro”

Collegio Arcivescovile "Celestino Endrici"

UNITA' DI LAVORO DEL PRIMO CICLO AREA DI APPRENDIMENTO RELIGIONE CATTOLICA

Unità di lavoro del
SECONDO BIENNIO

Titolo

COMUNITA' - CHIESA

SCHEDA ANAGRAFICA

Rete di scuole

DOCENTI DI RELIGIONE CATTOLICA DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Istituti scolastici coinvolti

IC "Cembra" IC "Altopiano di Pinè"

Referente scientifico o coordinatore dell'attività

Roberto Giuliani

Docenti coinvolti (numero per grado scolastico)

Due docenti di Religione Cattolica di Scuola Primaria

Numero incontri utilizzati per la realizzazione del prodotto

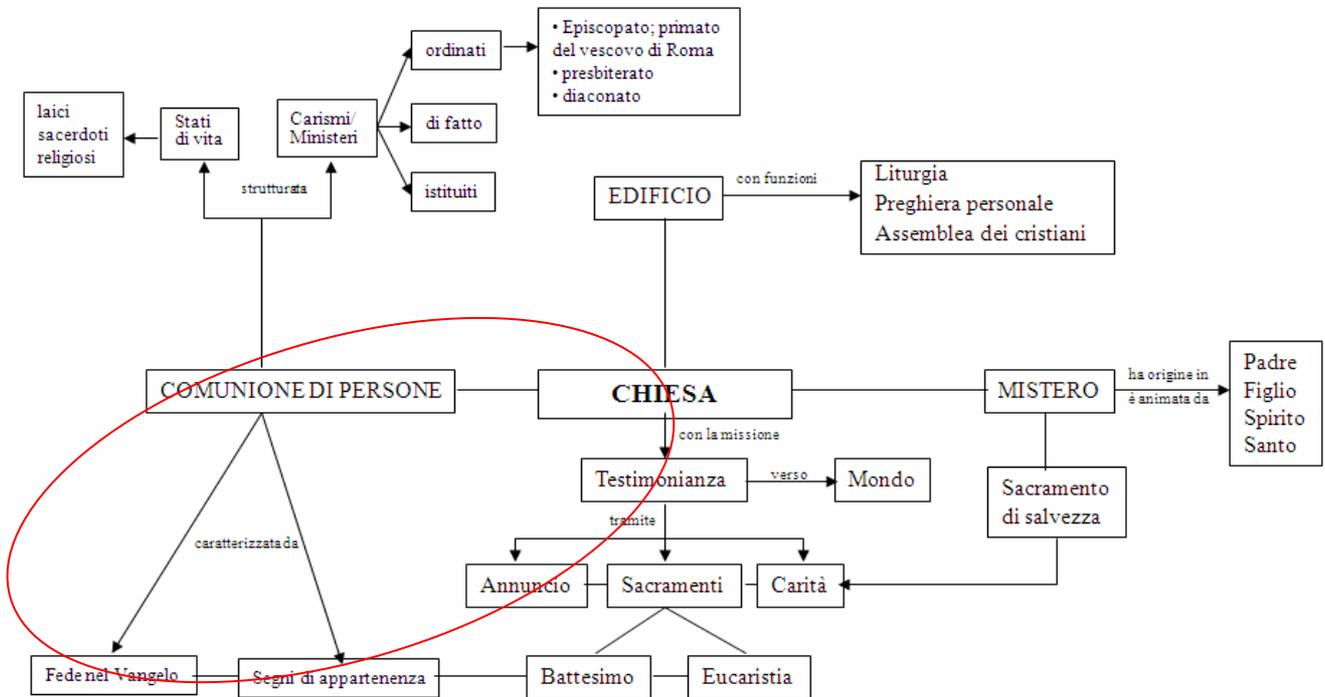
Il Laboratorio didattico è strutturato in sei momenti di lavoro per la produzione di due UL per ciascun componente. I momenti di lavoro sono così strutturati:
un incontro di gruppo all'inizio del Laboratorio (4 ore), quattro incontri di lavoro individuale o di sottogruppo (3 ore ciascuno) e un incontro di gruppo conclusivo (4 ore).

TITOLO DELL'UNITA' COMUNITA'-CHIESA
--

<p>MOTIVAZIONE FORMATIVA DELLA SCELTA</p> <p>Il tema scelto risponde ai criteri di pertinenza (è un tema specifico dell'Area di apprendimento RC), di essenzialità (rappresenta un sapere rilevante e generatore), di correlazione (consente una relazione significativa tra esperienza di vita e dimensione biblico/teologica) e risulta adeguato al livello scolastico considerato.</p> <p>E' funzionale alle Finalità Generali del Processo Formativo e al Profilo Globale dello studente espressi nei PSP.</p> <p>Si colloca inoltre in modo coerente all'interno del percorso espresso dai curricoli biennali di RC e consente anche accostamenti da diversi ambiti disciplinari.</p>

<p>COMPETENZA DI RIFERIMENTO</p> <p>Riconoscere che il rapporto con Dio è esperienza fondamentale nella vita di molte persone, individuare nelle religioni modalità concrete di viverlo e identificare in particolare le caratteristiche principali del cristianesimo a partire dalla vita di Gesù di Nazareth e dalla testimonianza dei cristiani.</p> <p>Conoscere e interpretare alcuni elementi fondamentali dei linguaggi espressivi della realtà religiosa e i principali segni del cristianesimo cattolico presenti nell'ambiente;</p>	<p>ALTRE COMPETENZE:</p> <p>LINGUA ITALIANA Interagisce e comunica verbalmente in contesti di diversa natura.</p> <p>EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA Sviluppa modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo.</p>
--	---

Approfondimento del tema considerato – Mappa Concettuale:



Rispetto agli elementi che definiscono il concetto, rappresentati nella Mappa, nell'Unità di Lavoro si delimita l'area di intervento tenendo conto in particolare del soggetto in apprendimento come elemento centrale della riflessione e programmazione didattica. E' necessario considerare ciò che gli alunni sanno rispetto alla proposta contenutistica riflessa nella mappa e prendere atto degli schemi di assimilazione già costruiti dal soggetto in apprendimento per formulare un'ipotesi di sviluppo e stabilire in che modo ordinare le operazioni didattiche seguenti.

E' importante essere ben consapevoli del fatto che la comprensione delle conoscenze/abilità oggetto del processo di insegnamento/apprendimento nell'area RC dipende in buona parte dalla qualità della relazione che sappiamo costruire con gli alunni e dal grado di correlazione che si riesce a stabilire tra conoscenze/abilità stesse ed esperienza concreta di vita.

La fedeltà al contenuto non deve essere mai disgiunta dalla fedeltà alle possibilità di comprensione di colui che ne è il destinatario, ed è possibile ipotizzare un processo di crescita e di maturazione al riguardo solo se prima riusciamo ad incontrare l'alunno là dove egli si trova.

Nel definire obiettivi e fasi dell'Unità di Lavoro, oltre all'attenzione per il soggetto in apprendimento, si considerano anche altre variabili legate alle condizioni di esercizio (tempo a disposizione, spazi, risorse, situazioni particolari ...).

<p>CONOSCENZE RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO: La CHIESA come comunità di persone che ascoltano la parola di Gesù di Nazareth, credono in lui e si impegnano a seguire il suo esempio. Le Chiese cristiane. Forme comunitarie riferite a religioni diverse dal cristianesimo (Ebraismo e Islam)</p>	<p>ABILITA' RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO: Conoscere il significato del termine CHIESA come comunità di persone che ascoltano la parola di Gesù di Nazareth, credono in lui e si impegnano a seguire il suo esempio sapendo anche individuare nominalmente altre comunità riferite a religioni diverse dal cristianesimo (comunità islamica ed ebraica).</p>
---	--

<p>DESCRIZIONE DELLE FASI E DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' (sviluppo del percorso didattico)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Comprendere il significato di comunità come gruppo di persone che hanno in comune idee, momenti di vita, obiettivi e scopi; 2. A partire dal significato del termine conoscere la Chiesa come comunità di persone. 3. Conoscere la Chiesa come comunità di coloro che ascoltano la parola di Gesù di Nazareth, credono in lui e si impegnano a seguire il suo esempio; 4. Conoscere il nome delle Chiese cristiane (Cattolica, Ortodossa, Protestante, Anglicana) 5. Individuare altre realtà di comunità riferite a religioni diverse dal cristianesimo presenti sul territorio (Comunità ebraica e Comunità islamica).

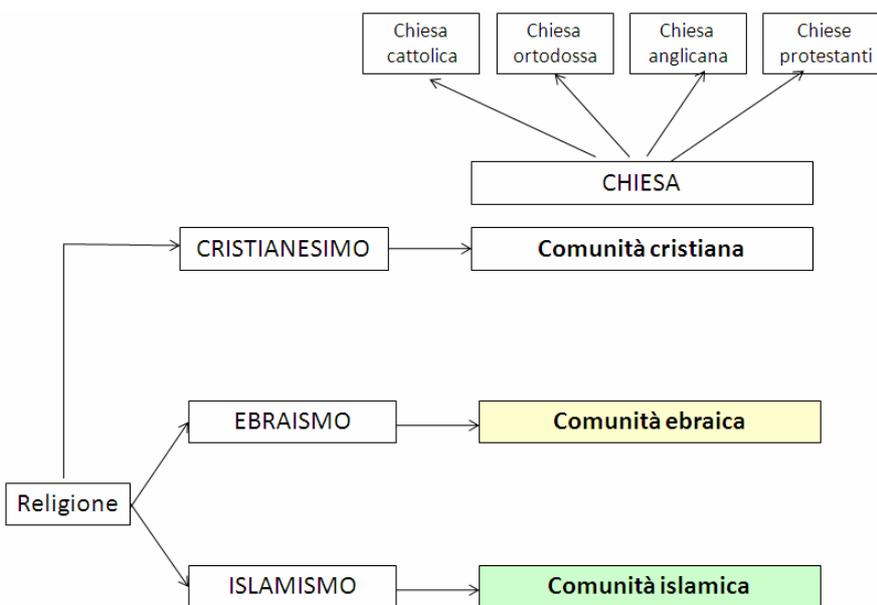
FASI DI LAVORO

<p>n. FASE 1</p>	<p>Obiettivo di Fase Comprendere il significato di comunità come gruppo di persone che hanno in comune idee, momenti di vita, obiettivi e scopi;</p>									
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d’aula)</p> <p>Scrivere alla lavagna la parola COMUNITA' e avviare un dialogo volto a raccogliere tutte le parole correlate che vengono in mente.</p> <p>Utilizzando i termini emersi e, se necessario integrandoli, giungere ad una frase di sintesi che definisce COMUNITA' come <i>“gruppo di persone che hanno qualche cosa in comune”</i>.</p> <p>Attraverso il dialogo individuare alcuni tipi di comunità a cui si appartiene e comporre uno schema del tipo:</p> <div data-bbox="453 707 1123 1249" data-label="Diagram"> <pre> graph LR A[COMUNITA'] --> B[Gruppo di persone che hanno qualche cosa in comune] B --> C[Famiglia] B --> D[Scuola] B --> E[Paese] B -.-> F[...] </pre> </div> <p>E’ possibile utilizzare anche le schede operative in allegato (allegati 1 – 2).</p> <p>Con l’aiuto di domande guida e organizzando le informazioni attraverso una tabella evidenziare idee, momenti e scopi che le comunità considerate hanno in comune</p> <table border="1" data-bbox="296 1496 1283 1872"> <tr> <td data-bbox="296 1496 536 1592">COMUNITA'</td> <td data-bbox="536 1496 1283 1592"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="296 1592 536 1688">Idee in comune</td> <td data-bbox="536 1592 1283 1688"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="296 1688 536 1785">Momenti in comune</td> <td data-bbox="536 1688 1283 1785"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="296 1785 536 1872">Scopi comuni</td> <td data-bbox="536 1785 1283 1872"></td> </tr> </table>	COMUNITA'		Idee in comune		Momenti in comune		Scopi comuni		<p>TEMPI PREVISTI</p> <p>2</p>
COMUNITA'										
Idee in comune										
Momenti in comune										
Scopi comuni										

n. FASE 2	<p>Obiettivo di Fase A partire dal significato del termine conoscere la Chiesa come comunità di persone.</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <p>Invitare gli alunni a considerare la comunità CHIESA offrendo alcune indicazioni riguardanti il significato etimologico del termine:</p> <p>Il termine CHIESA deriva dal termine in lingua latino <i>ecclesia</i> e dal termine in lingua greca <i>ἐκκλησία (ekklesia)</i> e significa <u>comunità, assemblea convocata e riunita</u></p> <p>Completare insieme lo schema:</p> <pre> graph TD CHIESA[CHIESA] -- Origine del termine --> AnticheLingue[Antiche lingue] AnticheLingue --> Latino[Latino] AnticheLingue --> Greco[Greco] Latino --> ecclesia[ecclesia] Greco --> Ekklesia["ἐκκλησία (ekklesia)"] ecclesia --> CHIESA Ekklesia --> CHIESA CHIESA -- Significato del termine --> Significato["Comunità assemblea convocata e riunita"] Significato -.-> Ekklesia </pre>	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p>1 ore</p>

n. FASE 3	<p>Obiettivo di Fase Conoscere la Chiesa come comunità di coloro che ascoltano la parola di Gesù di Narareth, credono in lui e si impegnano a seguire il suo esempio.</p>									
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <p>Riprendendo le categorie utilizzate nella tabella della fase n. 1 individuare in termini essenziali e sintetici, idee, momenti, scopi in comune che caratterizzano la comunità Chiesa.</p> <table border="1" data-bbox="316 551 1326 936"> <tr> <td data-bbox="316 551 560 645">COMUNITA'</td> <td data-bbox="564 551 1326 645" style="text-align: center;">CHIESA</td> </tr> <tr> <td data-bbox="316 651 560 745">Idee in comune</td> <td data-bbox="564 651 1326 745" style="text-align: center;">Costruire la propria vita sell'esempio di Gesù ...</td> </tr> <tr> <td data-bbox="316 752 560 846">Momenti in comune</td> <td data-bbox="564 752 1326 846" style="text-align: center;">Feste, Messa domenicale ...</td> </tr> <tr> <td data-bbox="316 853 560 936">Scopi comuni</td> <td data-bbox="564 853 1326 936" style="text-align: center;">Impegnarsi a seguire e vivere l'esempio di Gesù ...</td> </tr> </table> <p>Organizzare un incontro con un sacerdote che abbia il ruolo di parroco di una comunità cristiana del luogo (oppure altra figura significativa all'interno della comunità considerata) e predisporre le domande per una intervista volta a conoscere attività e iniziative concrete che caratterizzano la comunità in riferimento agli scopi individuati. (In alternativa è possibile far svolgere agli alunni, singolarmente, in coppia o in gruppo un'intervista ad un sacerdote conosciuto oppure individuato nella propria zona di residenza seguendo il medesimo schema di domande).</p>	COMUNITA'	CHIESA	Idee in comune	Costruire la propria vita sell'esempio di Gesù ...	Momenti in comune	Feste, Messa domenicale ...	Scopi comuni	Impegnarsi a seguire e vivere l'esempio di Gesù ...	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p>2 ore</p>
COMUNITA'	CHIESA									
Idee in comune	Costruire la propria vita sell'esempio di Gesù ...									
Momenti in comune	Feste, Messa domenicale ...									
Scopi comuni	Impegnarsi a seguire e vivere l'esempio di Gesù ...									

n. FASE 4	Obiettivo di Fase Conoscere il nome delle Chiese cristiane (Cattolica, Ortodossa, Protestante, Anglicana)													
	DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)	TEMPI PREVISTI <i>1 ora</i>												
<p>Chiesa o Chiese? Breve introduzione dell'insegnante: Nel corso della sua storia la Chiesa cristiana ha conosciuto grandi crisi e momenti difficili: la prima ha portato alla distinzione tra Chiesa cattolica e Chiesa ortodossa e la seconda è all'origine della nascita della Chiesa anglicana e delle Chiese protestanti. Per il momento è sufficiente che impariamo il nome di queste Chiese e ricordiamo che si tratta sempre di Chiese cristiane.</p>														
<p>Completare insieme lo schema:</p>														
<div style="border: 1px solid black; padding: 10px;"> <p style="text-align: center;">CHIESE CRISTIANE</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;">Chiesa cattolica</td> <td style="text-align: center;">→</td> <td style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;">Riconosce nel Papa la propria guida</td> </tr> <tr> <td style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;">Chiesa ortodossa</td> <td style="text-align: center;">→</td> <td style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;">Chiesa orientale che si governa autonomamente</td> </tr> <tr> <td style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;">Chiesa anglicana</td> <td style="text-align: center;">→</td> <td style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;">Chiesa dell'Inghilterra separatasi da Roma con il re Enrico VIII</td> </tr> <tr> <td style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;">Chiese protestanti</td> <td style="text-align: center;">→</td> <td style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;">Chiese europee separatesi da Roma nel corso del XVI secolo per iniziativa del monaco Martin Lutero</td> </tr> </table> </div>			Chiesa cattolica	→	Riconosce nel Papa la propria guida	Chiesa ortodossa	→	Chiesa orientale che si governa autonomamente	Chiesa anglicana	→	Chiesa dell'Inghilterra separatasi da Roma con il re Enrico VIII	Chiese protestanti	→	Chiese europee separatesi da Roma nel corso del XVI secolo per iniziativa del monaco Martin Lutero
Chiesa cattolica	→	Riconosce nel Papa la propria guida												
Chiesa ortodossa	→	Chiesa orientale che si governa autonomamente												
Chiesa anglicana	→	Chiesa dell'Inghilterra separatasi da Roma con il re Enrico VIII												
Chiese protestanti	→	Chiese europee separatesi da Roma nel corso del XVI secolo per iniziativa del monaco Martin Lutero												
<p>Frasi di sintesi:</p>														
<p><i>La fede cristiana ha più di 2000 anni. Nel corso del tempo i cristiani si sono divisi in diverse Chiese, ma continuano ad avere in comune le parti essenziali: la fede nell'unico Dio, il Vangelo e Gesù come unico esempio da seguire.</i></p>														

n. FASE 5	Obiettivo di Fase Individuare altre realtà di comunità riferite a religioni diverse dal cristianesimo presenti sul territorio (Comunità ebraica e Comunità islamica).	
	DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)	TEMPI PREVISTI <i>1 ora</i>
<p>Breve introduzione dell'insegnante: Oltre alle Chiese cristiane ci sono anche altre "comunità" di persone che si radunano perché fanno parte di una stessa religione. Così come i cristiani anche gli appartenenti ad altre religioni si radunano e formano comunità.</p> <p>Guidare un dialogo in classe volto a individuare realtà religiose che hanno visibilità in Trentino, presenti nel territorio di residenza degli alunni o di cui hanno sentito parlare.</p> <p>Concludere con una frase e uno schema di sintesi:</p> <p><i>Oltre alle Chiese cristiane ci sono anche altre "comunità" di persone che si radunano perché fanno parte di una stessa religione. Così come i cristiani anche gli appartenenti ad altre religioni si radunano e formano comunità.</i></p>		
 <pre> graph TD Religione --> Cristianesimo[CRISTIANESIMO] Religione --> Ebraismo[EBRAISMO] Religione --> Islamismo[ISLAMISMO] Cristianesimo --> Chiesa[CHIESA] Cristianesimo --> ComunitaCristiana[Comunità cristiana] Chiesa --> ChiesaCattolica[Chiesa cattolica] Chiesa --> ChiesaOrtodossa[Chiesa ortodossa] Chiesa --> ChiesaAnglicana[Chiesa anglicana] Chiesa --> ChieseProtestanti[Chiese protestanti] Ebraismo --> ComunitaEbraica[Comunità ebraica] Islamismo --> ComunitaIslamica[Comunità islamica] style ComunitaEbraica fill:#ffff00 style ComunitaIslamica fill:#90ee90 </pre>		

ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI

1. Verifica delle conoscenze/abilità
2. Verifica delle competenze
3. Osservazioni di processo

1. VERIFICA DELLE CONOSCENZE E DELLE ABILITA':

I criteri guida, da tener presenti nella stesura di strumenti di verifica, possono essere così riassunti:

1. Corrispondenza con la progettazione dell'unità di lavoro e con il processo reale dell'attività didattica. Secondo questo criterio risulta fondamentale considerare il rapporto stretto e diretto che deve sussistere tra strumento di verifica, conoscenze/abilità dell'UL e obiettivi di fase. Ciò che si intende valutare è espresso infatti in termini sommativi e finali dalle conoscenze/abilità e in termini più articolati dagli obiettivi di fase.

2. Attenzione alla strutturazione dello strumento secondo livelli di complessità progressiva. Per la costruzione o per l'analisi dello strumento di verifica si devono prendere in esame anche i livelli di complessità progressiva, cioè la presenza di esercizi o compiti che, in riferimento alle conoscenze/abilità considerate, sono strutturati con difficoltà in forma crescente. Ad esempio si potrebbero considerare tre livelli di complessità: semplice riproduzione restituzione strutturata; applicazione motivata e originale. Su ciascun strumento di verifica vanno, di volta in volta, individuate quantità e qualità di quesiti/esercizi/compiti, graduati nel livello di complessità che identificano il livello di accettabilità e la prestazione attesa.

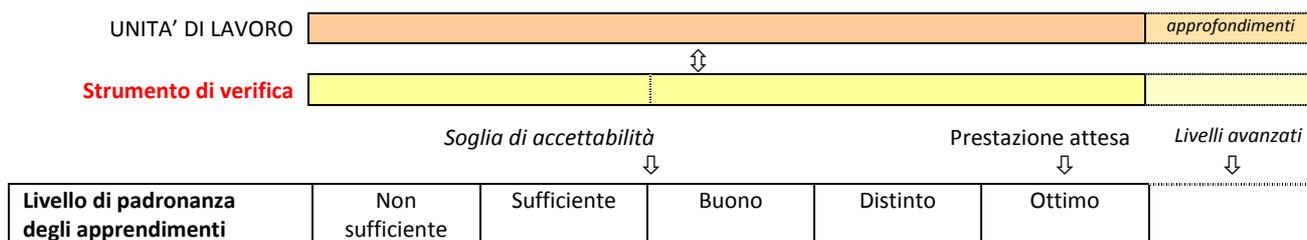
3. Aspetti di autovalutazione. Nello strumento di verifica la presenza di sezioni o parti nelle quali si attiva l'alunno a ragionare sui propri guadagni didattici a seguito dell'attività svolta risulta di sicura utilità.

Le prove di verifica risultano costituite da un insieme di quesiti ed esercizi che hanno come scopo quello di sollecitare una prestazione appropriata da parte dell'alunno.

La **prestazione reale** di ciascuno va confrontata e misurata rispetto ad una **prestazione attesa** (o ideale). La valutazione degli esiti passa perciò attraverso un raffronto tra gli apprendimenti (conoscenze/abilità) proposti - *la prestazione attesa* - e quelli effettivamente acquisiti dall'alunno - *la prestazione reale*.

Tale raffronto permette di definire il livello di padronanza degli apprendimenti considerati.

Per gestire il confronto tra reale e ideale e misurarne la corrispondenza serve un "indice" che permetta di esprimere il grado di conformità della prestazione reale rispetto a quella attesa. E' necessario perciò disporre di una "scala di valutazione" con relativa *soglia di accettabilità* al fine di esprimersi circa il livello di padronanza di quei determinati apprendimenti.



Lo strumento di verifica si costruisce perciò a partire dalle conoscenze/abilità relative all'UL e al suo sviluppo, organizzando il percorso di verifica secondo gradi di complessità progressiva, aggiungendo aspetti di autovalutazione e individuando, dentro lo strumento, la quantità e la qualità dei quesiti/esercizi/compiti che identificano e permettono di accertare la *prestazione attesa* e, di seguito, in riferimento a quest'ultima, la *soglia di accettabilità*, e gli eventuali *livelli avanzati*. In questo modo, una volta condotto l'accertamento delle conoscenze/abilità in classe, sarà possibile, attraverso la scala di valutazione, esprimersi circa la padronanza degli apprendimenti sottoposti a verifica.

Quando prestazione attesa e prestazione reale corrispondono, il livello di padronanza delle conoscenze/abilità risulta pieno. Il livello di accettabilità invece va, di volta in volta determinato preventivamente a seconda di come è strutturato lo strumento di verifica.

E' possibile che uno strumento di verifica presenti materiali di lavoro che si collocano anche oltre la prestazione attesa aprendo così la possibilità di accedere a livelli di prestazione ulteriori e personalizzati. Questa parte dello strumento di verifica deve essere eventualmente proposta agli alunni in termini assolutamente liberi e non vincolanti.

Non è da trascurare inoltre l'ipotesi di corredare l'espressione del livello di padronanza di quei determinati apprendimenti con commenti, indicazioni e suggerimenti operativi.

In ogni caso va sempre ricordato che l'espressione del livello di padronanza di determinati apprendimenti raggiunti dall'allievo coinvolge e riguarda l'intero processo di insegnamento-apprendimento e tutti gli attori che, in esso, hanno avuto un ruolo.

Infine, una volta provveduto all'accertamento delle prestazioni attese e all'individuazione del livello di padronanza degli apprendimenti è importante che la comunicazione dei risultati allo studente, per risultare coerente con le finalità della valutazione, sia:

- il più possibile di apprezzamento di quanto raggiunto dallo studente;
- espressa in forma di recupero di lacune, di stimolo all'apprendimento e orientamento;
- vissuta come esperienza di covalutazione considerando anche agli aspetti autovalutativi proposti nella verifica.

In ogni caso quello della comunicazione dei risultati della valutazione è un momento che va attentamente preparato e curato. Studenti e famiglie devono essere opportunamente e preventivamente informati rispetto a criteri e modalità di valutazione che l'insegnante intende adottare e con loro è necessario condividerne spirito, funzione e finalità.

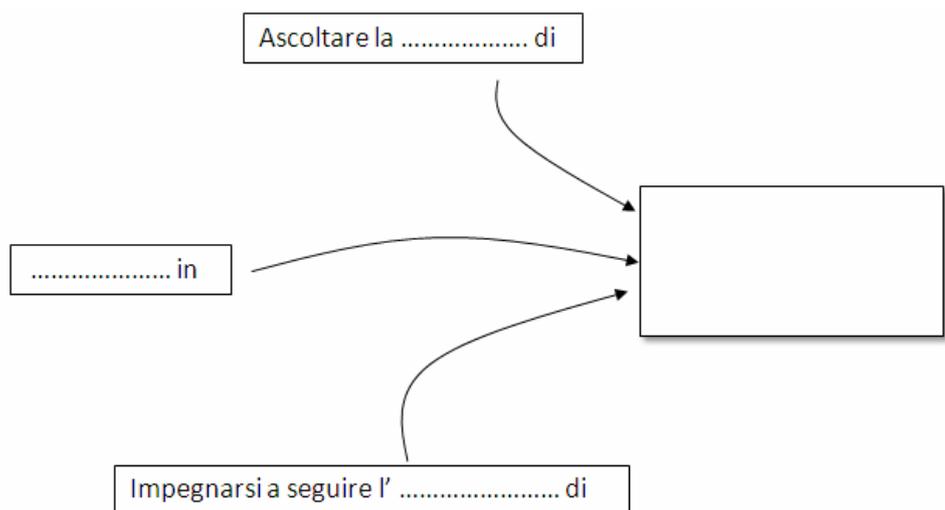
STRUMENTI PER LA VERIFICA:

- Che cosa è una comunità?

- Fai alcuni esempi di comunità (almeno tre):

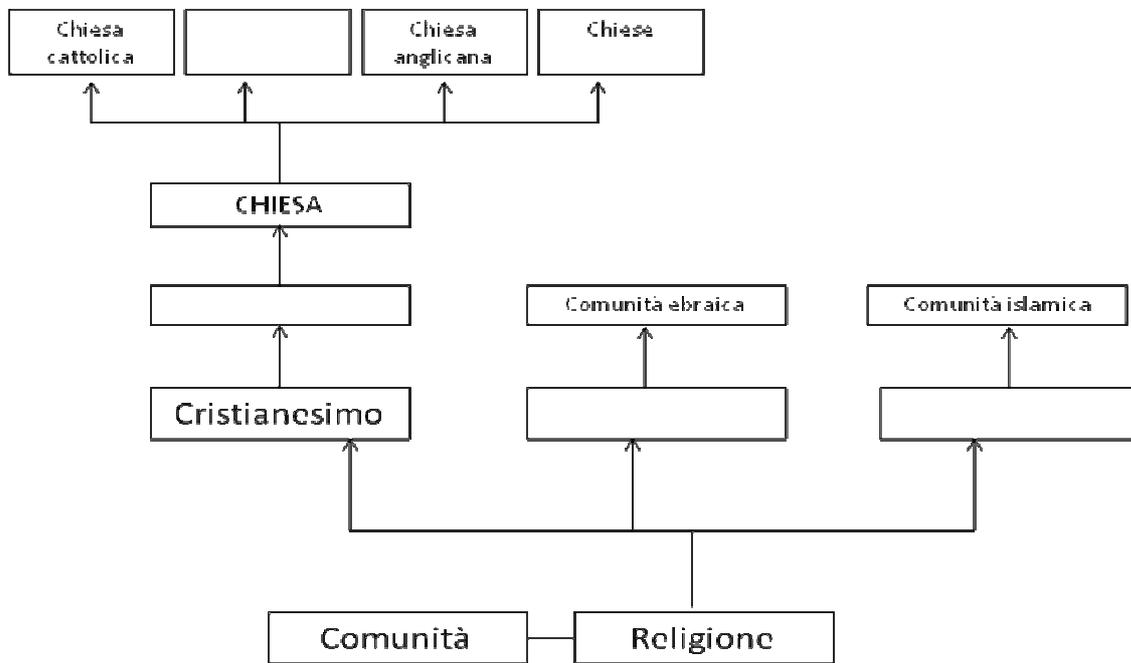
- Che cosa vuol dire la parola CHIESA?

- Quali sono gli elementi comuni più importanti per le persone che fanno parte della Chiesa cristiana?



Esempio; credere; Gesù di Nazareth; parola

- Completa lo schema:



Comunità cristiana; Islamismo; Chiesa ortodossa; Ebraismo; protestanti

SCHEDA PER L'AUTOVALUTAZIONE:

	POCO	ABBASTANZA	MOLTO
INTERESSE <i>(quanto mi ha interessato l'argomento affrontato?)</i>			
IMPEGNO <i>(quanto mi sono impegnato nelle varie attività?)</i>			
LAVORO CON I COMPAGNI <i>(è stato utile e produttivo lavorare anche con gli altri?)</i>			

Con questo lavoro una cosa nuova che ho imparato è questa:

Quale parte del lavoro mi è risultata più facile?

Quale parte del lavoro mi è risultata più difficile?

Per migliorare penso di dover:

- stare più attento
- studiare di più
- chiedere spiegazioni durante le lezioni

Altro

2.VERIFICA DELLA/E COMPETENZA/E:

Per quanto riguarda la verifica e certificazione di **competenze**, non si sono ancora acquisite particolari esperienze e, per il momento, ci si muove sviluppando ipotesi che seguono, per analogia, il caso dei *Compiti di Apprendimento*.

Il Compito di apprendimento, in quanto prodotto del singolo alunno o del gruppo classe, inteso come attività concreta e significativa che associa conoscenze/abilità a esperienze di vita, problemi, compiti della vita personale e sociale, appare, al momento, adeguato a dimostrare l'acquisizione di una competenza, considerata però soprattutto nella sua espressione scolastica e non ancora come dato che si realizza pienamente nella vita e nella soluzione dei problemi che essa presenta.

Trattandosi dell'area Religione Cattolica appare utile precisare che non si tratta di verificare competenze attinenti alla "pratica religiosa" e richiamare l'attenzione sul fatto che, in questo caso, il "confine" della espressione scolastica delle competenze di RC assume un rilievo del tutto particolare.

Rimane comunque garantita la possibilità di accertare l'acquisizione di competenze anche nell'area RC in quanto il sapere religioso, al di là di appartenenze e di personali scelte di fede, attiene alla vita, alla conoscenza e alla comprensione di un dato religioso che si esprime nell'ambiente e nella vita delle persone, alla maturazione di maggiore consapevolezza delle proprie scelte e all'apertura ad un dialogo costruttivo con chi fa scelte e vive esperienze diverse, religiose e non.

Tenuto conto di questo la formulazione dei Compiti di Apprendimento si può ispirare a quattro categorie che esprimono il radicarsi e l'incarnarsi delle competenze nei vissuti. Si parla di un agire complesso che, in un determinato contesto, risulta adeguato a:

- rispondere ad un bisogno,
- risolvere un problema,
- eseguire un compito,
- realizzare un progetto.

Bisogni, problemi compiti e progetti sono il contesto, l'ambiente da descrivere o richiamare ed eventualmente da simulare, per poter vedere all'opera, con il limite del livello scolastico, le competenze previste.

COMPITO DI APPRENDIMENTO:

Immaginiamo di lavorare per un giornale locale e il Direttore del giornale ci chiede di fare una ricerca per verificare la presenza di comunità religiose sul territorio e per raccogliere informazioni e dati su quali sono e su che cosa le caratterizza.

Ipotizziamo uno schema per svolgere la ricerca:

- persone o istituzioni da interpellare per sapere se in un territorio ci sono comunità religiose;
- ipotesi di domande per intervista a rappresentanti delle comunità considerate;
- simuliamo la stesura di un breve articolo per il giornale che descriva le caratteristiche della comunità religiosa considerata.

3.OSSERVAZIONI DI PROCESSO

SCHEDA PER LE OSSERVAZIONI DI PROCESSO:

Indicatori di autonomia e responsabilità

	mai	talvolta	spesso	Sempre
Chiede spiegazioni quando ha bisogno				
Approfondisce le conoscenze attraverso altri strumenti				
Ricerca e propone nuovo materiale per l'attività				
Avanza proposte di lavoro/soluzione a problemi				

Indicatori di interazione con gli altri

	mai	talvolta	spesso	Sempre
Chiede aiuto				
Offre aiuto				
Esprime senso di appartenenza				
E' disponibile al lavoro di gruppo				

Indicatori di procedura

	mai	talvolta	spesso	Sempre
Si confronta con l'insegnante e chiede informazioni				
Organizza materiali e strumenti				
Utilizza fonti di informazioni				
Conclude il lavoro				

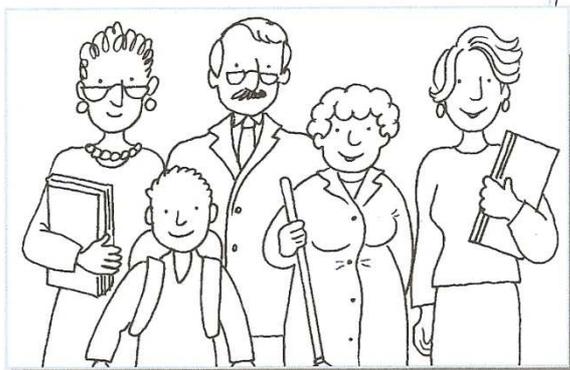
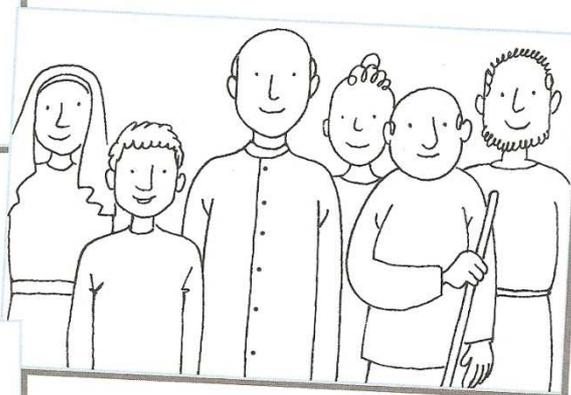
MATERIALI DI LAVORO

Allegato 1: scheda La comunità

Allegato 2: scheda Parole delle comunità

LA COMUNITÀ

La comunità è un insieme di persone che hanno qualcosa in comune.



1 Rispondi:

– Che cosa hanno in comune i componenti di ciascuna immagine?

1

2

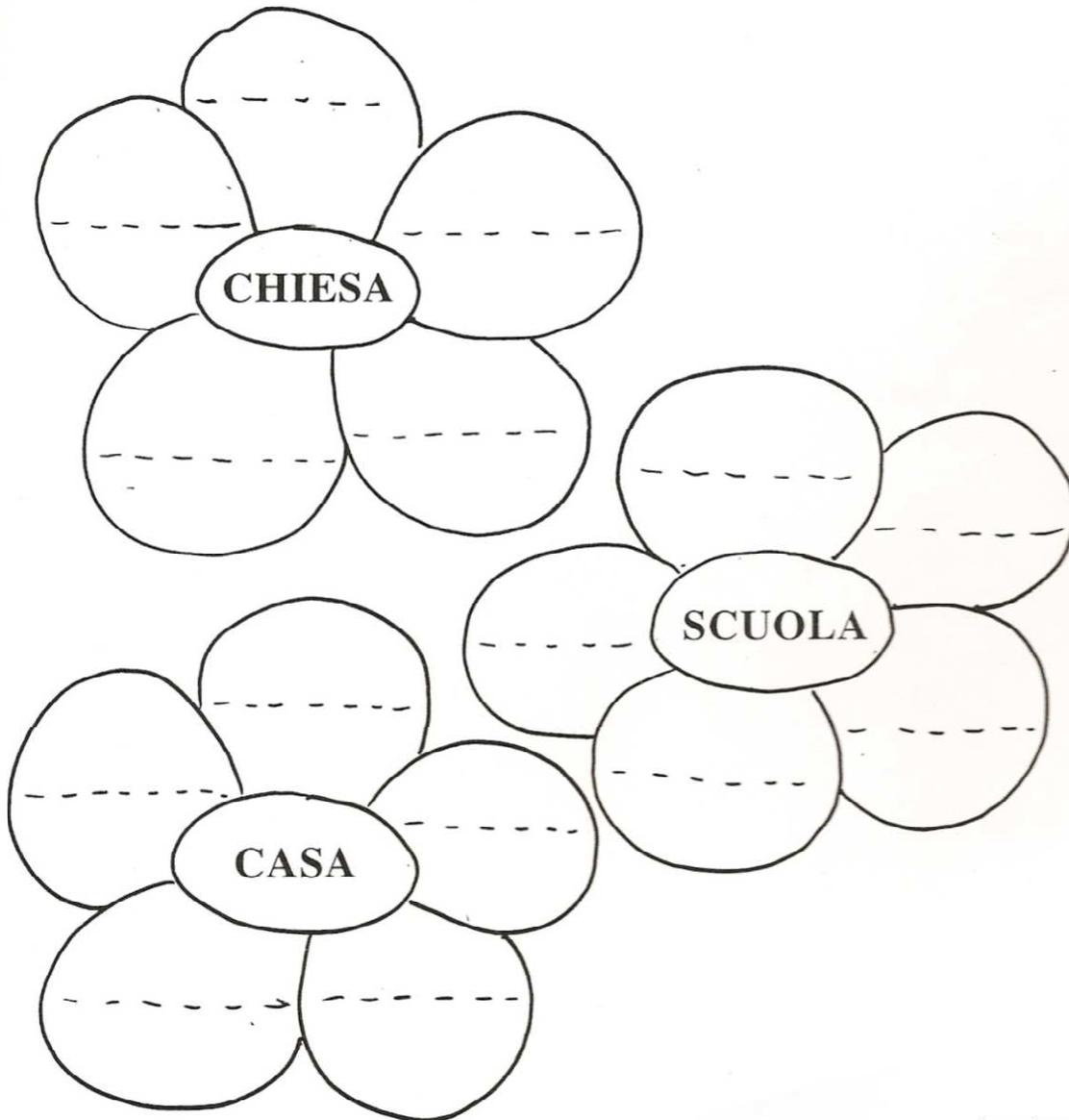
3

Attività

1. SCHEDA

Inserisci nel fiore giusto, le seguenti parole:

STIRARE - SACERDOTE - COLAZIONE - CATTEDRA - PENTOLA - INGINOCCHIARSI -
MAESTRA - TABERNACOLO - ALUNNO - LEGGIO - FEDELI - FRATELLI - LAVAGNA -
BIDELLA - LETTO.



Trento 2010

Con il riconoscimento d'intesa del Servizio IRC della Diocesi di Trento, ai sensi del DPR 751 del 1985